

A Milano in un istituto una professoressa discrimina una studentessa della Costa D'Avorio  
 Gli studenti decidono di protestare per solidarietà e chiedono l'allontanamento della responsabile



Brou Kadje tra le studentesse dell'istituto di grafica pubblicitaria «S. Caterina da Siena» di Milano

«Abituata a tutto ma ora so cos'è la solidarietà»

MILANO. È schiva Brou Kadje, Solange per gli amici. Tutti i compagni di scuola si sono mobilitati per esprimerle la loro solidarietà di fronte agli atti discriminatori dell'insegnante di lettere, e lei si nasconde. Impaurita dai flash, dalle telecamere e dalla folla dei cronisti, dopo aver ringraziato in assemblea tutti i ragazzi dell'istituto professionale «Caterina da Siena», si allontana commossa.

Il ruolo della protagonista la imbarazza. Parla solo se circondata dalle sue amiche che la incalzano a raccontare la sua storia. E lei lo fa senza astio, senza rabbia, con voce flebile e accento francese. Quando parla delle esperienze più dure sorride timidamente, per celare quanto quella frase o quel fatto l'abbiano fatta soffrire. Ma i suoi occhioni neri si fanno subito lucidi. Visino tondo e capelli corti, Solange a guardarla non dimostra tutti i suoi ventidue anni.

È vero tutto quello che raccontano i tuoi compagni sul modo in cui ti tratta la professoressa Giulia Bellezza?

Sì, è come dicono le mie amiche. Non solo non mi ha mai chiamata all'appello, ma nemmeno mi guarda in faccia. Interroga tutti i miei compagni, tranne me. E giovedì quando ha riportato i temi, li ha corretti tutti e diciotto con l'unica eccezione del mio. Ha chiamato gli altri uno a uno a leggere il proprio tema e poi ha chiesto se mancava qualcuno. Mi sono presentata davanti alla cattedra e lei dopo aver letto le prime righe mi ha rimproverato urlando e sostenendo che non mi esprimevo bene in italiano, che non si capiva niente. Mi ha chiesto perché mai fossi venuta in Italia. Il te-

ma era sul problema del lavoro e io avrei dovuto spiegare perché i "negri" vengono qui a portar via tutti i posti.

E tu come hai reagito?

Quando ho visto che ha segnato tutto il foglio con la matita rossa sono tornata a sedermi al mio posto in silenzio. C'ero rimasta molto male ma non pensavo che fosse importante. Sono stati gli altri a voler protestare.

Perché non pensavi che fosse importante?

Perché ormai ci sono abituata. Sono in Italia da cinque anni e alla scuola in cui ero prima mi trattavano ancora peggio. Quello che fa questa professoressa in confronto è niente. Mi dicevano che i "negri" non sono niente, che siamo degli schiavi, che in Africa moriamo di fame. Così alla maturità mi hanno bocciato con un giudizio molto brutto dicendo che non potevano promuovermi perché venivo dall'Africa dove non si impara niente.

Qual è il tuo curriculum di studi?

Al mio paese avevo preso la maturità scientifica. Poi con i miei genitori ho deciso di venire in Italia presso alcuni amici di papà e mamma per avere un diploma più specifico che mi consentisse di tornare in Costa d'Avorio e poter trovare meglio un lavoro. Alla scuola di grafica che frequentavo in precedenza, avevo tutti sei e sette, tranne che in italiano. Il commissario all'esame di maturità mi aveva detto di stare tranquilla perché avevo preso ottimo in francese e in diritto. Ma quando sono andata a leggere i cartelloni a fianco al mio nome c'era scritto "non idonea". Allora ho deciso di frequentare la Caterina da Siena per prepararmi alla maturità da privatista. Spero molto di farcela questa volta. Ma la professoressa ha detto che finché mi esprimevo tanto male in italiano non sarò mai promossa. Mio fratello sta studiando Medicina, anche lui in Italia. Però, la scuola superiore l'ha fatta in Francia.

E tu a questi soprusi non hai mai risposto?

No, io posso subire tutto fino alla maturità. Voglio solo quel diploma per poter tornare al mio paese. Fra l'altro la scuola di prima era privata e lì tutti pensavano solo a sé stessi. Nessuno mi ha mai aiutata, neanche gli studenti. La solidarietà che ho trovato qui mi è piaciuta molto. Non me l'aspettavo. Io invece ho sempre sopportato. Tutto. Sono straniera e può darsi che dia fastidio. Non so. Certo che al mio paese ci sono molti italiani e noi li trattiamo tutti benissimo. (L.S.B.)

# «Sei nera, io non ti interrogo» Ma stavolta i suoi compagni di scuola scioperano

Brou Kadje, per gli amici Solange, per la sua insegnante una ragazza inesistente, nemmeno da citare nell'appello mattutino. «Saltavo il suo nome perché è nera, si vede subito se c'è». E poi le umiliazioni: «Questo tema è penoso, torna nel tuo Paese». Così i ragazzi dell'istituto professionale Caterina da Siena a Milano si sono mobilitati per difendere la loro compagna. «È la professoressa che se ne deve andare, non Solange».

SOFIA BASSO

MILANO. Esclusa dall'appello, mai interrogata né guardata in faccia. Durante la lezione di lettere, insomma, è come se Solange non esistesse. Perché? Gli studenti dell'istituto di grafica milanese «Caterina da Siena» non hanno dubbi: si tratta di razzismo. Solange, infatti, è nera, della Costa d'Avorio. E la professoressa in questione, Giulia Bellezza, è nota nella scuola per le sue idee xenofobe e le sue spiega-

zioni faziose in campo storico. Alle amministrative del '93 era stata eletta nelle liste del Carroccio come consigliera della zona 12, quella della stazione di Lambrate, di cui fino a un mese fa era vice-presidente. Perplesso dal salto nell'appello, i compagni di classe di Solange sono insorti contro la professoressa quando giovedì l'ha esclusa dalla lettura del suo tema e poi l'ha apo-

strofata urlando perché mai fosse venuta in Italia. «Solange», racconta Lucia, della sua classe, la terza F, «è tornata al suo posto con le lacrime agli occhi e allora noi ci siamo ritrovati al bar e al collettivo della scuola per parlarne con gli altri studenti e abbiamo deciso di sollevare il problema con il preside». L'intenzione, insomma, era di risolvere la questione senza troppo rumore ma l'indignazione era troppo grande e senza nessun piano preordinato venerdì mattina si sono trovati tutti davanti all'aula di Solange. «Eravamo in centinaia», racconta Paola Anziché, «e subito sono usciti anche i suoi compagni di classe lasciando la prof Bellezza sola in classe». La docente uscendo avrebbe aggredito i ragazzi facendo loro notare che avevano montato un polverone sul nulla: che Solange fosse una diversa era evidente somaticamente, se stava a scuola con loro era solo grazie a un permesso di soggiorno. Per spiegare

l'esclusione dall'appello, poi, avrebbe detto che «essendo nera mi è rimasta impressa così, non era necessario chiamarla assieme agli altri per verificarne la presenza». Gli studenti allora hanno deciso di passare all'azione: ieri mattina hanno tenuto un'affollatissima assemblea nel cortile della scuola dove hanno deciso di raccogliere firme di professori, alunni e genitori, perché la docente venga allontanata dall'insegnamento. «Non vogliamo che sia solo trasferita», spiega Sabrina Falcone, «perché altrimenti farebbe del male a qualche altro ragazzo di qualche altra scuola». All'assemblea di ieri mattina ha partecipato anche il tutore di Solange, un amico del padre, che ha ringraziato tutti e ha chiesto di spostare la protesta contro ogni discriminazione in generale, senza accentrare troppo l'attenzione sulla ragazza ivoriana, troppo fragile per reggere il peso. E infatti Solange sale sul banco per ringrazia-

Batteri nel pesce sequestrato dalla Usl, destinato ai piccoli pazienti del Cardarelli di Napoli

## Cibo avariato per i bambini in ospedale

Cibo inquinato per i bambini ricoverati all'Ospedale Santobono. Blitz antiasenteismo nei nosocomi del capoluogo e della provincia. Anche ieri, per la sanità, nel napoletano, è stata una giornata calda. Effettuando analisi su campioni di cibo preparato per i degeniti dell'ospedale psichiatrico e per quelli dell'ospedale Cardarelli sono stati ritrovati vari batteri tutti nocivi per l'intestino. Potrebbe essere un atto di sabotaggio, gli interessati chiedono contranalisi.

DAL NOSTRO INVIATO  
 VITO FAENZA

NAPOLI. Cibi inquinati per i degeniti, blitz antiasenteismo dei carabinieri. Per la sanità napoletana sembra non essersi pace e poi c'è il fatto che nelle corsie ci sono personaggi estranei alle Usl, come i due contrabbandieri di Castellammare, sorpresi dai carabinieri, mentre vendevano le bionde in corsia e sono stati denunciati a piede libero. Peggio è andata all'addetto agli ascensori dell'ospedale S. Gennaro di Napoli che è stato arrestato (verrà giudicato lunedì per direttissima) e ad un suo collega che è stato denunciato in stato di irreperibilità. L'episodio più inquietante è sicuramente quello che riguarda il Cardarelli. Ora sarà la magistratura, alla quale saranno inviati i risultati delle analisi, ad occuparsi dei filetti di pesci ai coliformi. La scoperta del pesce inquinato che doveva finire in corsia (e forse in parte c'è finito) è stata effettuata dal responsabile del laboratorio di



I carabinieri esaminano i cartellini delle presenze del personale medico dell'ospedale Cardarelli di Napoli

igiene e profilassi della Usl 40, quella che ha competenza anche sulle altre Usl di Napoli, professor Carmine Marmo, che ha rinvenuto nei campioni di cibo prelevati il 23 settembre, dalle cucine dell'ospedale Cardarelli, coliformi totali e fecali e escherichia coli. «I campioni di pesce - ha rilevato il professor Marmo - sono stati scelti a caso fra i mille che dovevano andare ai piccoli degeniti del Santobono e a quelli del Cardarelli. Ho chiesto una relazione su eventuali casi di infezione intestinale». Il responsabile del laboratorio ha anche comunicato che invierà i risultati degli accertamenti alla magistratura ed ha concluso che «l'inquinamento batterico potrebbe essere stato causato da manipolazione dei cibi da parte del personale». La presenza di cibi adulterati nei «cestini» sarebbe stata segnalata anche dal personale medico e paramedico. Il problema è che esistono solo due o tre ditte che effettua-

no le gare di appalto per la fornitura di cibo ai degeniti e questa oligopolio di fatto potrebbe anche aver provocato un abbassamento della qualità dello stesso. Dal canto suo il direttore sanitario del Cardarelli, Francesco Bottino, ha dichiarato ad una agenzia di stampa, che non gli risulta che si siano verificati casi di infezioni intestinali nei due ospedali della Usl a cui sono stati mandati le confezioni risultate poi «inquinata». Anzi si è dichiarato sorpreso dal «risultato delle analisi. Le nostre cucine e la ditta che si occupa della "refezione» non ci hanno mai creato problemi. Non vorrei che fosse stato attuato un sa-

botaggio ai nostri danni e giudico pericoloso il clima di allarmismo che si è creato in alcuni ospedali». Dall'analisi supplementare chiesta dalla ditta coinvolta potrebbero venire maggiori ragguagli anche se la vicenda si annuncia molto lunga. Il blitz contro l'assenteismo, invece, che ha impegnato 500 carabinieri fin dalle prime luci dell'alba, ha dato risultati migliori di quelli compiuti negli anni e nei mesi scorsi. Meno assenze, meno denunce, anche se questa volta sono stati sorpresi quattro infermieri, impegnati nel turno di notte, che dormivano tranquillamente durante il proprio turno di servizio. All'o-



## A Cortina è caduta la prima neve In Umbria temperature invernali

Pieno inverno in Alto Adige. Ieri mattina a Cortina e nelle località turistiche del bellunese residenti e turisti, appena svegli, hanno trovato una coltre di neve. La prima neve è arrivata al di sopra dei 900 metri nel corso della notte, in seguito ad una debole precipitazione. Dai dieci centimetri del fondo valle si passa ai quindici-venti centimetri sui passi dolomiti. Non ci sono problemi per la viabilità: i mezzi dell'Anas sono all'opera per liberare eventuali ingombri sui passi. L'ondata di maltempo e il freddo intenso misurato nei centri di soggiorno montano hanno indotto molti turisti tedeschi ed austriaci a lasciare in anticipo l'Alto Adige. Anche in Umbria nelle ultime 48 ore sono arrivate le temperature invernali. Ieri mattina la colonna di mercurio si è attestata sui 12 gradi. Non ci sono state, comunque, difficoltà sui passi e sulle strade di montagna. Secondo gli esperti dell'Istituto di agraria comunque le temperature dovrebbero risalire: non si tratterebbe di un inverno anticipato, ma solo di una ventata di freddo eccezionale.